

Appalti in Sicilia, si può ripartire Del Turco farà il «controllore»

PALERMO. «Appalti, si può ripartire». Venti minuti di conversazione sui divanetti azzurri della stanza del capo della giunta, il tempo di stringere un patto che vale migliaia di miliardi. Il presidente della commissione nazionale Antimafia Ottaviano Del Turco e il presidente della Regione Angelo Capodicasa annunciano la possibilità di realizzare le tante incompiute di Sicilia. E lo stesso Del Turco, al termine dell'incontro, a esprimere la sua soddisfazione: «C'è una Grande opportunità: basterebbe fare ripartire solo un terzo dei lavori finanziati per liberare risorse per almeno quattromila miliardi. Risorse molto importanti per lo sviluppo della Sicilia». Del Turco parla dopo aver conosciuto i risultati dell'indagine svolta dall'osservatorio per l'accelerazione e la qualificazione della spesa pubblica. E proprio il responsabile dell'Osservatorio, Nicola Scialabba (recentemente nominato capo di gabinetto da Capodicasa) a illustrare la ricerca. Ma sui numeri c'è subito un equivoco. I due presidenti indicano in 13 mila miliardi l'importo totale delle opere inceppate. In realtà, quella è la cifra che si riferisce al complesso dei lavori censiti, quindi comprende anche le opere regolarmente in esecuzione. In realtà, la spesa bloccata è pari a seimila miliardi. E l'impegno di Capodicasa è quello di portare a termine le incompiute di valore superiore a dieci miliardi. E in tutto, queste sono 82, per una spesa congelata di due miliardi seicento milioni. Cifre a parte, rimane l'impegno di riaprire i cantieri, il maggior numero possibile, nell'arco di sei mesi. Le procedure per lo sblocco delle opere finanziate con fondi nazionali, regionali e comunitari potrebbe richiedere, sostiene Capodicasa, anche deroghe a norme e regolamenti. «Ecco perché, - afferma il presidente della regione - chiederemo alla commissione antimafia un sostegno per ottenere le più ampie garanzie di trasparenza e di correttezza amministrativa». E Del Turco ha assicurato che «la commissione vigilerà per evitare che le opere da possano essere accaparrate da imprese in odore di mafia». La riapertura dei cantieri, d'altronde, è uno degli undici obiettivi inseriti nelle dichiarazioni programmatiche di Capodicasa. Ma gli impegni si sommano agli impegni- L'Osservatorio, quando a Palazzo d'Orleans sedeva Giuseppe Drago, individuò sessanta opere da realizzare entro la fine di dicembre o al massimo prima di giugno. Per ora non si ha notizia dello stato dei lavori, anche se i responsabili dell'Osservatorio annunciano notizie per i prossimi giorni. E intanto continua il viaggio della commissione antimafia nei capoluoghi siciliani, sempre sulla rotta degli appalti sospetti. Dopo avere compiuto un'indagine a Catania e Siracusa, la commissione visiterà Palermo, Agrigento e Trapani a gennaio. Da un centro all'altro, Del Turco va ribadendo la sua proposta di creare una «guardia nazionale degli appalti», un corpo specializzato che dovrebbe «proteggere» l'iter dei lavori, dalle gare agli eventuali subappalti. IL corpo, afferma Del Turco, dovrebbe essere costituito da investigatori di una struttura come la Dia,

in grado di assicurare la regolarità delle procedure e di evitare l'infiltrazione di imprese poco trasparenti. Dagli appalti alla pubblica amministrazione: Capodicasa ha spiegato a Del Turco anche gli estremi dell'indagine disposta dalla giunta all'interno dell'amministrazione regionale: un monitoraggio sulla posizione giuridica di tutti i dipendenti, sollecitata dalla commissione regionale antimafia, che dovrebbe portare all'individuazione dei dipendenti alle prese con procedimenti giudiziari. La richiesta della commissione regionale antimafia, retta dal deputato di An Fabio Granata, è di sospendere funzionari e dirigenti che abbiano subito condanne per reati contro il patrimonio e ai danni della pubblica amministrazione. «Iniziativa lodevole - il commento di Del Turco - Se davvero la giunta Capodicasa riuscirà a condurre in porto quest'indagine, raggiungerà subito un traguardo molto significativo».